

La tolleranza: la più grande virtù?

Matteo 5:13-16

La tolleranza è un valore importante. Un semplice vocabolario definisce la tolleranza come: "virtù sociale che riguarda il modo di comportarsi civilmente con persone di opinioni politiche o di credenze religiose diverse dalle nostre", o anche "rispettare le credenze o le pratiche altrui pur non condividendole". Un simile atteggiamento è quanto mai importante nella nostra società pluralista.

Sempre di più, però, come per molte altre parole, stiamo assistendo al processo per cui il termine "tolleranza" assume una connotazione del tutto diversa. L'equivoco che così nasce è tale da rendere questa virtù un martello in grado di demolire, colpo su colpo, tutto ciò che per noi cristiani è maggiormente caro. Oggi ciò che viene fatto passare nelle scuole, nei media e in molte famiglie è che la tolleranza significhi "i valori, le dottrine, gli stili di vita, e le affermazioni sulla verità sostenute dall'uno o dall'altro sono fundamentalmente uguali".

Molti cristiani oggi direbbero che questo è vero. Tutti hanno il diritto alla propria opinione. Ma questo non è ciò che la definizione afferma. Oggi, dire che bisogna "amare il peccatore ma odiare il peccato" significa fare l'affermazione più bigotta ed intollerante che mai si potrebbe fare. Dire che Gesù è l'unica via che porta alla salvezza, significa essere considerati razzisti e ristretti di mente. Agire giustamente ed esprimere amore cristiano significa essere etichettati come bigotti ed eretici. La tolleranza oggi dice che bisogna essere indifferenti... L'amore cristiano dice che dobbiamo dire e praticare la verità con amore, e questo non ci permette di essere indifferenti!

La parte più triste di tutto questo modo di pensare è che esso ha invaso la chiesa di Gesù Cristo. Vi sono cristiani professanti che attingono a piene mani dall'idea di tolleranza. Fra noi vi sono coloro che credono che la salvezza sia possibile al di fuori di Gesù Cristo, che credono che tutte le religioni portino a Dio. Vi sono coloro che credono che l'omosessualità non sia un peccato e che coloro che lo affermano siano solo dei bigotti. Vi sono coloro che dicono che l'aborto sia un diritto di scelta per la madre. Tristemente essi credono questo e rimangono nel conforto della chiesa.

Poi vi sono altri nella chiesa che credono che l'aborto sia peccaminoso, che l'omosessualità sia peccaminosa, che coloro che non confidano in Cristo come loro Signore e Salvatore siano destinati ad essere esclusi per sempre dalla comunione con Dio in un luogo di eterna sofferenza. Lo credono, in consonanza con i cristiani dei secoli passati e in armonia con la Bibbia, ma non agiscono con coerenza su questa base. Di fatto essi continuano ad appoggiare, con il loro denaro ed il loro tempo, organizzazioni e compagnie che promuovono e sostengono stili di vita contrari. Non è incoerente per dei cristiani investire il denaro che Dio ha loro affidato là dove esplicitamente si trama per sovvertire i valori stessi in cui i cristiani fedeli alla Bibbia credono? Siamo diventati "tolleranti". Ecco perché nel nostro paese, anno dopo anno, si smontano e si aboliscono leggi fondate sul retaggio etico e morale giudeo-cristiano che un tempo si ritenevano leggi universalmente valide perché date da Dio all'umanità. Questo non lo si crede più. La prospettiva giudeo-cristiana sarebbe da porsi sullo stesso piano di tutte le altre. Dio stesso dovrebbe essere posto sullo stesso piano di tutte le altre divinità. Le Sue leggi da considerarsi in concorrenza con altri punti di vista e solo "un'opzione".

fra le tante". Siamo diventati "tolleranti" ...e nel contempo non riusciamo a capacitarci come, nonostante tutto questo "progresso", la nostra società sia in incipiente decadenza, in sfacelo, e nella più totale confusione etica e morale. Già, chissà perché!?

Il sale ha perduto il suo sapore. Gesù disse che i Suoi figli, coloro che Lo seguono in verità essendo stati interiormente rigenerati dallo Spirito Santo, sono il sale della terra. Il sale aveva due funzioni ai tempi di Gesù. Dare sapore ed agire come conservante. Come figli di Dio, noi dobbiamo dare sapore al mondo insipido in cui viviamo con l'amore, la santità e la grazia di Dio. Inoltre, con la stessa nostra presenza nel mondo, dobbiamo agire come conservanti, il che trattiene il giudizio di Dio di cadere su noi tutti. Rammentate Sodoma e Gomorra? Dio disse che non avrebbe distrutto quelle città se si fossero trovati almeno dieci uomini giusti. Ma non ve n'erano nemmeno dieci!

Noi, popolo di Dio, proprio mentre diventiamo sempre più tolleranti, troviamo sempre di meno uomini e donne giusti nel nostro paese. Meno giusto diventa (secondo i criteri di Dio) e più empio e malvagio diventerà. Siamo diventati tolleranti.

Il risultato di quella "tolleranza" è che la luce dell'amore di Gesù non brilla molto luminosa nel nostro paese oggi. Che ne è stato dell'impatto dei cristiani sull'insieme del paese? Ci ritiriamo nel nostro piccolo e permettiamo di essere emarginati. Siamo diventati timidi, confusi e titubanti. Guardiamo senza reagire mentre demoliscono tutto ciò in cui crediamo. Perché? La luce dell'amore di Cristo non brilla più in noi. Il canto cristiano per i bambini dice: "Questo mio lumicino, lo voglio far brillar. Lo metto sotto il moggio? No, lo voglio far brillar!" E' un'impossibilità spirituale nascondere la luce dell'amore di Cristo se esso davvero brilla nella nostra vita. Alcuni ritengono di poter essere "cristiani in incognito" la cui luce magari brilla di domenica, ma che per il resto della settimana è abbassata al minimo... La verità, però, è questa: o la luce di Cristo brilla nei nostri cuori o non brilla affatto. Gesù disse: "Voi siete la luce del mondo". Siamo come una città posta su un monte che non può passare inosservata. Siamo una luce che brilla su tutti coloro che abitano nella casa.

Siamo però diventati "tolleranti". In Atti 9:2 vediamo che Saulo stava cercando cristiani per poterli perseguitare, ma essi non si chiamavano ancora cristiani, erano conosciuti come seguaci della "Via". Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". Così noi, come seguaci della Via, dovremmo seguire Gesù. Significa amare Dio ed il nostro prossimo con tutto noi stessi. E se lo facciamo non potremmo fare a meno di brillare ed illuminare, raggiungendoli, coloro che non conoscono l'Evangelo di Gesù Cristo. Non solo questo, ma noi dobbiamo camminare sulla via della Santità, della Giustizia, dell'Amore, diventando un esempio che gli altri possano seguire.

Immaginate per un momento che vi fossero stati 10 uomini giusti a Sodoma ed a Gomorra. Che avrebbero fatto? Avrebbero pregato, avrebbero vissuto in modo conforme alla volontà di Dio, avrebbero insegnato la via della giustizia, sarebbero stati di luce e di sale per quella città sottoposta al giudizio di Dio. E non vi sarebbero stati 10 uomini giusti. Ve ne sarebbero stati di più come era accaduto a Ninive ai tempi di Giona quando venne proclamata la Parola di Dio ed avvenne un risveglio. I cuori furono trasformati, e con essi vite intere. E l'ira di Dio fu trattenuta.

Ecco che cosa opera un vero risveglio. Non è basato sull'emozionalismo, ma sulle verità della Parola di Dio proclamata, sulla confessione e sul ravvedimento. La luce ed

il sale cominciano così ad avere il loro impatto sulla società, ogni cosa cambia perché vi è gente che smette di pensare a sé stessa e comincia a vivere per il Signore!